



V° Bollettino Tecnico Varietà FUJI anno 2017 Consorzio MelaPiù

CONSIGLI PER I NUOVI IMPIANTI

1. Scelta del clone

È opinione diffusa che per ottenere una “partita colorata” di mele Fuji sia sufficiente scegliere il clone “migliore” o quello presunto tale dalla maggioranza degli operatori.

Per ottenere una buona colorazione dei nostri frutti **è altrettanto importante** non commettere

- errori d’impiantistica (consigli che trovate di seguito nel capitolo Progetto d’impianto)
- errori di gestione agronomica (argomenti diffusamente trattati nei precedenti bollettini).

I cloni a oggi consigliati e disponibili presso le aziende vivaistiche sono:

- **FUJI ZHEN® AZTEC COV**
- **FUJI KIKU® FUBRAX***

Il Clone **Fujiko** non è più presente sul mercato.

Sono in corso di valutazione da parte dello scrivente Comitato altri quattro cloni di Fuji:

1. *King® Fuji VW*
2. *King® Grofn Fuji*
3. *Ko®-Civ FuCiv181*
4. *San®-Civ FuCiv51*

2. Portinnesto

Il portinnesto di riferimento è **l’EM 9 clone T337**.

3. Progetto d'impianto

• Scelta del terreno

In previsione dell'impianto si devono eseguire le analisi del terreno.
Nella Pianura Padana Orientale sono da escludere solo quelli ricchi in azoto, caratterizzati da rapida mineralizzazione della sostanza organica.

• Orientamento

I filari vanno orientati nella direzione Nord-Sud.
Piantando secondo un orientamento diverso la parte Nord del meleto sarà penalizzata qualitativamente (minor colore, ritardo di maturazione) e quantitativamente (minor n° di gemme).

• Concimazione d'impianto

Ogni decisione in merito alla concimazione deve essere presa dopo attenta valutazione delle analisi.

In nessun caso sono giustificati apporti azotati prima della messa a dimora degli alberi.
Il Fosforo è importante per l'effetto "starter" che fornisce all'apparato radicale.

• Posa a dimora

Fare attenzione che il punto d'innesto sia "fuori terra" di almeno 15-20 cm; così facendo si evita l'affrancatura che in pochi anni porterebbe a un forte aumento di vigoria.

• Palificazione/Reti antigrandine

Si raccomanda di predisporre una palificazione idonea alla copertura antigrandine.
Per informazioni riguardo ai pali da impiantare (tipo, materiale, distanze ecc.) si prega di consultare il proprio tecnico di riferimento.

Si consiglia la Rete Antigrandine **GRIGIA**, buon compromesso tra durata e stimolo alla sovra colorazione dei frutti.

Durante l'estate la rete svolge anche un'azione di filtro riducendo così la temperatura dell'epidermide dei frutti; così facendo si limita lo stress alle mele che risultano meno soggette al cracking in fase di raccolta.

• Sistema di allevamento

Nei fertili terreni della Pianura Padana Orientale le forme d'allevamento oggi presenti sono il "SOLAXE con Conduzione CENTRIFUGA", il BIBAUM o DOPPIO ASSE e il FUSETTO con Conduzione KLIK.

Distanze per impostare le piante a "Solaxe con Conduzione Centrifuga":

Tra la file	4,5 m	(4,25 m in caso di ristoppio)
Sulla fila	1,5 m	(1,30 m in caso di ristoppio)

Comitato Tecnico Consorzio MelaPiù

Per gli impianti a Bibaum o Doppio Asse e Fusetto con Conduzione Klik le distanze consigliate sono:

Tra la file	3,3-3,5 m
Sulla fila	0,9-1,2 m

La flessibilità delle distanze è funzione soprattutto dalla fertilità del terreno.

• Qualità del materiale vivaistico

Per il Sistema a “Solaxe con C. C.” si raccomanda di acquistare astoni ben ramificati (con almeno 5-6 rametti anticipati), maturi e d'altezza non esagerata (2-2,2 m). Importantissima è la posizione dei rametti: dovranno trovarsi tra 90 e 150 cm da terra.

Per il FUSETTO con C. K. l'inserzione dei rami anticipati dovrebbe essere più bassa (da 70 cm).

Per il Sistema a “BIBAUM o DOPPIO ASSE” si consiglia l'acquisto di piante dotate assi omogenei per calibro e altezza.

In ogni caso e per ogni tipo d'impianto si raccomanda di mettere a dimora alberi di prima qualità.

• Consigli per il buon avvio delle giovani piantine (forme in volume)

Sono da asportare all'impianto sia i rametti troppo bassi sia quelli troppo grossi (oltre la metà del diametro del tronco).

Piegare subito dopo la posa a dimora delle piantine SOLO quei rami anticipati che presentano un portamento troppo eretto o un angolo d'inserzione troppo stretto (se le piante sono ben equilibrate, non dovrebbero esserci): se lasciati come sono, possono squilibrare l'intera pianta.

Rimandare alla fine dell'estate la piegatura dei rametti equilibrati.

• Impollinatori

In sede di progettazione d'impianto è necessario **prevedere un'adeguata impollinazione incrociata**.

Tra le varietà più indicate, in funzione della contemporaneità del giorno d'inizio fioritura, segnaliamo **Granny Smith** e i diversi cloni di **Gala**.

Nei frutteti monovarietalì si deve prevedere almeno un 10% di piante impollinanti disposte lungo il filare (anche “fuori sesto”); in questi casi la varietà più idonea è **Granny Smith** per la quasi contemporaneità di maturazione con Fuji e per il fatto di non essere soggetta all'alternanza di produzione.

Nei meleti plurivarietalì non è indispensabile predisporre gli impollinanti lungo le fila, se i blocchi varietali sono al massimo di 4 file e le varietà presenti sono quelle menzionate.

• Irrigazione

Nella Pianura Padana Orientale l'impianto d'irrigazione più idoneo è quello **SOPRACHIOMA**.

Oltre ad assicurare la normale irrigazione, può essere impiegato sia come sistema antibrina sia come irrigazione climatizzante estiva.

La funzione antibrina sarà limitata alle aziende cui sarà garantita la disponibilità di acqua a fine inverno; in queste situazioni si raccomanda di acquistare i "getti" specifici per questa funzione.

E' importante verificare, prima dell'utilizzo, la qualità dell'acqua (presenza eccessiva di sali, cloruri e ferro possono essere fitotossici per foglie ed epidermide dei frutti.)

Il sistema d'irrigazione a **goccia**, nelle annate calde e siccitose, non si è sempre dimostrato in grado fornire le stesse performance di quello Soprachioma.

L'ideale sarebbe averli entrambi.

Piuttosto dell'impianto a **goccia** si consiglia il sistema a **microjet**.

CONSIDERAZIONI SULLA POTATURA

Ormai dal lontano 2004 nella Pianura Padana Orientale, soprattutto per Fuji e Cripps Pink, si è diffusa la **Condizione Centrifuga** che ha portato a **innegabili miglioramenti sia in termini qualitativi** (aumento di colorazione dei frutti) **che di conservabilità** (riduzione/azzeramento di alcune fisiopatie legate alla carenza di calcio nei frutti).

Alcuni concetti di questa potatura sono stati compresi e sviluppati al meglio da parte della maggioranza dei produttori, altri invece sono stati spesso trascurati.

In sostanza gli **errori più frequenti** che si rilevano dopo la potatura, e che hanno **ricadute negative** sull'efficacia del diradamento chimico, sui tempi di quello manuale e soprattutto sulla qualità del prodotto alla raccolta, sono:

1. Mancanza di una adeguata pulizia del camino o pozzo di luce dalla cima alla branca più bassa
2. Presenza di vegetazione vecchia ed esaurita (le così dette "ragnatele") - foto

Nell'imminente potatura si sollecita tutti i produttori a concentrarsi sui due aspetti trascurati nel passato.



COMPATTAZIONE DEL SUOLO

Il compattamento è causato principalmente dal carico eccessivo applicato al terreno con i macchinari e dallo slittamento delle ruote quando si affronta il suolo in condizioni di eccessiva umidità (tipico delle raccolte a Ottobre o Novembre).

La conseguenza più evidente è la **perdita di struttura e quindi di capacità drenante del terreno che provoca ristagni nell'interfilare** (situazioni purtroppo piuttosto comuni nei nostri frutteti).

I suoli maggiormente predisposti al compattamento, sono quelli con **alto contenuto di limo**.

Negli ultimi anni le aziende che hanno impiegato con regolarità il **Decompattatore** hanno sensibilmente **migliorato la capacità drenante** del terreno **riducendo** così anche lo **stress a carico delle radici** (miglioramento del colore delle foglie, riduzione di spacchi e microlesioni).

Questo attrezzo va impiegato negli interfilari dopo la raccolta o in primavera su suolo abbastanza asciutto in modo tale da favorirne il rigonfiamento.

Nei terreni che alla fine della raccolta hanno evidenziato sintomi di compattazione si consiglia intervenire senza indugi con il Decompattatore.

CONSIDERAZIONI SULLA PRODUZIONE 2017

La raccolta 2017 è partita in anticipo rispetto alla media e fortunatamente si è svolta quasi per intero in condizioni ambientali pressoché perfette (no piogge e nemmeno nebbia).

Buono sia il calibro sia la colorazione dei frutti; si conferma l'eccellente colorazione raggiunta dai cloni proposti per i nuovi impianti in entrambi gli stacchi.

La **quantità di seconda categoria/scarto è stata leggermente più alta del previsto**; la causa principale è da imputare alla presenza di microlesioni/spacchi che hanno compromesso la cosmesi dell'epidermide.

Un'attenta analisi delle diverse "partite" consegnate ha messo in chiara evidenza una **minor presenza di seconda categoria/scarto nei frutteti coperti con rete antigrandine e dotati d'irrigazione sopra chioma**; *le reti hanno svolto un'azione di filtro nei confronti del sole mentre l'acqua dall'alto impiegata con frequenza ha garantito un'azione climatizzante durante l'estate nei confronti dei frutti*.

Il prodotto classificato come **verde** e quello di **calibro poco interessante (70-75)**, nella maggioranza dei casi, è conseguenza dei **due errori di potatura descritti nel capitolo precedente**.

Un'ultima cosa da segnalare riguarda la crescente presenza di **Afide Lanigero** che in alcuni casi ha provocato un consistente imbrattamento dei frutti; sarà cura di questo Comitato impostare un programma di difesa specifico per questo insetto.